

BANCA D'ITALIA

**Quadro di sintesi
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,
la finanza e i tassi di interesse bancari**



II - 2000

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici.

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio della cartuccia, corredato di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom è spedito in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. È disponibile anche una versione in lingua inglese, attualmente limitata alla traduzione degli "help", dei comandi e della guida all'uso ("tutorial").

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" - Tematiche istituzionali - ottobre 1996.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia
Servizio Studi - Divisione Biblioteca e Pubblicazioni
Via Nazionale, 91 - 00184 ROMA
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erronee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: CARLO CHIESA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

Quadro di sintesi del Bollettino Statistico

**Dati territoriali
sul credito,
la finanza
e i tassi di interesse
bancari**

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|--|
| 1 | CD Rom: | ○ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
| | | ◐ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
| | | ◑ | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bb] | Banche con raccolta a breve termine |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su CD Rom | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	A1 5.1	Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	2
○ T 1 [ba]	A1 5.2	Impieghi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	4
○ T 1 [ba]	A1 5.3	Depositi distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	6
○ T 1 [ba]	A1 5.4	Crediti di firma distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	8
○ T 1 [ba]	A1 5.5	Sofferenze distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	10
○ T 1 [ba]	A1 5.6	Finanziamenti oltre il breve termine distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	12
○ T 1 [ba]	A1 5.7	Raccolta indiretta distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	14

A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	A2 5.1	Attività di collocamento e di negoziazione distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	16
○ T 1 [ba - sm]	A2 5.2	Gestioni mobiliari individuali distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	18
○ T 1 [or]	A2 5.3	Gestioni mobiliari collettive distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	20

A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	A3 5.1	Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDC30010]	p.	22
○ T 2 [ba]	A3 5.2	Finanziamenti per cassa distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30110]	p.	24
○ T 2 [ba]	A3 5.3	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30015]	p.	26

○ T 2 [ba]	A3 5.4	Finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	28
○ T 2 [ba]	A3 5.5	Sofferenze distribuzione per classi di grandezza	[TDB30200]	p.	30
○ T 2 [ba]	A3 5.6	Sofferenze distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	32
○ T 2 [ba]	A3 5.7	Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	34
○ T 2 [ba]	A3 5.8	Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30450]	p.	36

A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI

○ T 3 [cb]	A4 5.1	Dati riassuntivi sui tassi attivi	[TDC30040]	p.	37
○ T 3 [cb]	A4 5.2	Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	38
○ T 3 [cb]	A4 5.3	Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	39
○ T 3 [cb]	A4 5.4	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	40
○ T 3 [cb]	A4 5.5	Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	41

A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI

○ T 4 [cb]	A5 5.1	Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali	[TDC20008]	p.	43
○ T 4 [cb]	A5 5.2	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	44
○ T 4 [cb]	A5 5.3	Tassi passivi nominali sui depositi distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20640]	p.	45

APPENDICE METODOLOGICA	p.	47
-------------------------------	----	----

GLOSSARIO	p.	57
------------------	----	----

Tavole

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.476.417	1.533.211	1.531.516	1.607.489	1.641.207
<i>di cui:</i> sofferenze	123.883	121.210	120.770	115.762	114.726
Depositi	968.466	990.241	966.877	1.020.367	1.008.165
Crediti di firma rilasciati	219.229	217.665	221.169	239.166	244.557
Raccolta indiretta	2.990.953	3.074.589	3.104.664	2.950.117	3.082.292
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.446.971	1.501.177	1.501.033	1.571.201	1.604.431
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	49.254	51.929	50.882	51.896	59.634
oltre il breve termine	665.188	697.100	713.679	743.535	755.205
sofferenze	123.416	120.726	120.285	115.202	113.858
Depositi	951.906	974.550	951.516	1.003.233	989.137
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	22.617	22.791	23.471	24.833	25.650
oltre il breve termine	54.007	46.097	42.472	38.552	33.751
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	29.446	32.034	30.483	36.288	36.775
<i>di cui:</i> sofferenze	467	483	485	560	868
Depositi	16.559	15.691	15.360	17.134	19.029

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	762.506	791.837	790.962	830.199	847.613
<i>di cui:</i> sofferenze	63.980	62.599	62.373	59.786	59.251
Depositi	500.171	511.417	499.350	526.976	520.674
Crediti di firma rilasciati	113.222	112.415	114.224	123.519	126.303
Raccolta indiretta	1.544.698	1.587.892	1.603.425	1.523.608	1.591.871
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	747.298	775.293	775.219	811.457	828.620
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	25.438	26.819	26.278	26.802	30.799
oltre il breve termine	343.541	360.022	368.585	384.004	390.031
sofferenze	63.739	62.350	62.122	59.497	58.803
Depositi	491.619	503.313	491.417	518.127	510.846
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	11.681	11.771	12.122	12.825	13.247
oltre il breve termine	27.892	23.807	21.935	19.910	17.431
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	15.208	16.544	15.743	18.741	18.993
<i>di cui:</i> sofferenze	241	249	251	289	448
Depositi	8.552	8.104	7.933	8.849	9.827

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in miliardi di lire

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE IMPIEGHI	1.446.970	1.501.176	1.501.032	1.571.200	1.604.431
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	521.721	554.425	550.706	586.425	603.644
Italia Nord-Orientale	306.758	321.042	325.025	344.951	362.695
Italia Centrale	383.134	387.295	384.827	395.432	389.515
Italia Meridionale	156.482	158.165	158.471	159.787	164.742
Italia Insulare	78.854	80.246	81.996	84.588	83.818
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	115.013	115.959	114.000	119.537	111.860
Società finanziarie	177.774	191.221	185.686	204.073	216.286
Società non finanziarie	772.526	795.275	790.777	820.990	833.959
<i>di cui:</i> industria	341.584	352.411	346.978	360.476	364.832
edilizia	105.253	105.837	106.247	106.425	108.056
servizi	306.645	318.193	318.715	334.456	341.461
Famiglie produttrici	107.772	108.001	109.698	112.235	114.251
Famiglie consumatrici e altri	273.864	290.714	300.861	314.349	328.062

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE IMPIEGHI	747.298	775.293	775.219	811.457	828.620
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	269.447	286.336	284.416	302.863	311.756
Italia Nord-Orientale	158.427	165.804	167.861	178.152	187.317
Italia Centrale	197.872	200.021	198.747	204.224	201.168
Italia Meridionale	80.816	81.685	81.844	82.523	85.082
Italia Insulare	40.725	41.443	42.347	43.686	43.288
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	59.399	59.888	58.876	61.736	57.771
Società finanziarie	91.813	98.757	95.899	105.395	111.703
Società non finanziarie	398.976	410.725	408.402	424.006	430.704
<i>di cui:</i> industria	176.413	182.005	179.199	186.170	188.420
edilizia	54.359	54.660	54.872	54.964	55.806
servizi	158.369	164.333	164.603	172.732	176.350
Famiglie produttrici	55.660	55.778	56.654	57.965	59.006
Famiglie consumatrici e altri	141.439	150.141	155.382	162.348	169.430



Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE DEPOSITI	951.904	974.549	951.512	1.003.231	989.132
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	337.186	343.615	327.437	358.293	352.817
Italia Nord-Orientale	197.526	202.224	198.947	205.872	198.884
Italia Centrale	210.302	221.082	214.058	226.010	227.507
Italia Meridionale	141.396	141.377	143.634	145.686	144.119
Italia Insulare	65.488	66.243	67.431	67.363	65.797
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	32.066	34.647	34.064	36.130	34.966
Società finanziarie	57.492	65.551	52.394	86.567	84.978
Società non finanziarie	123.534	142.271	137.729	148.352	146.419
<i>di cui:</i> industria	51.589	56.395	55.722	59.407	59.726
edilizia	11.737	12.434	12.726	14.687	14.004
servizi	57.255	70.038	65.952	70.894	69.481
Famiglie produttrici	52.352	53.953	53.441	53.178	52.523
Famiglie consumatrici e altri	686.325	678.053	673.757	678.950	670.219

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE DEPOSITI	491.617	503.312	491.415	518.126	510.844
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	174.142	177.462	169.107	185.043	182.215
Italia Nord-Orientale	102.013	104.440	102.747	106.324	102.715
Italia Centrale	108.612	114.179	110.552	116.724	117.498
Italia Meridionale	73.025	73.015	74.181	75.241	74.431
Italia Insulare	33.822	34.212	34.825	34.790	33.981
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	16.560	17.894	17.593	18.659	18.058
Società finanziarie	29.692	33.854	27.059	44.708	43.888
Società non finanziarie	63.800	73.477	71.131	76.617	75.619
<i>di cui:</i> industria	26.643	29.125	28.778	30.681	30.846
edilizia	6.062	6.422	6.572	7.585	7.233
servizi	29.570	36.171	34.062	36.613	35.884
Famiglie produttrici	27.037	27.864	27.600	27.464	27.126
Famiglie consumatrici e altri	354.457	350.185	347.966	350.649	346.139



Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	163.485	162.319	163.055	173.253	174.344
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	71.091	70.150	69.302	71.722	74.355
Italia Nord-Orientale	39.050	38.495	38.316	41.608	43.284
Italia Centrale	39.400	39.440	38.983	43.593	40.851
Italia Meridionale	9.368	9.565	10.930	10.195	9.674
Italia Insulare	4.725	4.733	5.552	6.185	6.202
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	1.590	1.547	1.639	1.827	1.839
Società finanziarie	18.197	17.430	16.404	18.844	19.490
Società non finanziarie	131.481	130.639	132.319	139.259	139.657
<i>di cui:</i> industria	62.390	63.353	62.667	67.262	67.672
edilizia	26.429	25.702	26.437	25.839	25.440
servizi	41.063	39.980	41.648	44.657	44.951
Famiglie produttrici	4.429	4.481	4.529	5.090	4.706
Famiglie consumatrici e altri	7.936	8.286	8.191	8.283	8.675

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE CREDITI DI FIRMA	84.433	83.831	84.211	89.478	90.041
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	36.715	36.229	35.792	37.042	38.401
Italia Nord-Orientale	20.167	19.881	19.788	21.489	22.354
Italia Centrale	20.348	20.369	20.133	22.514	21.098
Italia Meridionale	4.838	4.940	5.645	5.265	4.996
Italia Insulare	2.440	2.445	2.867	3.194	3.203
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	821	799	846	943	950
Società finanziarie	9.398	9.002	8.472	9.732	10.066
Società non finanziarie	67.904	67.469	68.337	71.921	72.127
<i>di cui:</i> industria	32.222	32.719	32.365	34.738	34.949
edilizia	13.650	13.274	13.654	13.344	13.139
servizi	21.207	20.648	21.509	23.064	23.215
Famiglie produttrici	2.287	2.314	2.339	2.629	2.430
Famiglie consumatrici e altri	4.099	4.279	4.231	4.278	4.480



Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE SOFFERENZE	123.416	120.726	120.285	115.202	113.858
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	24.996	24.532	24.406	23.776	24.075
Italia Nord-Orientale	14.448	13.990	14.004	13.264	13.388
Italia Centrale	35.427	32.698	32.579	29.001	29.517
Italia Meridionale	28.176	28.616	28.509	28.196	28.433
Italia Insulare	20.366	20.891	20.783	20.963	18.443
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	113	120	124	144	92
Società finanziarie	3.989	3.817	3.791	3.413	3.369
Società non finanziarie	71.432	69.837	69.727	67.185	66.603
<i>di cui:</i> industria	19.358	18.919	19.187	18.579	18.784
edilizia	20.582	20.391	20.155	20.084	19.603
servizi	27.638	26.717	26.742	25.004	24.830
Famiglie produttrici	20.650	20.256	20.069	19.686	19.077
Famiglie consumatrici e altri	27.231	26.696	26.572	24.773	24.716

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE SOFFERENZE	63.739	62.350	62.122	59.497	58.803
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	12.909	12.670	12.605	12.279	12.434
Italia Nord-Orientale	7.462	7.225	7.233	6.850	6.914
Italia Centrale	18.297	16.887	16.826	14.978	15.244
Italia Meridionale	14.552	14.779	14.724	14.562	14.684
Italia Insulare	10.518	10.790	10.733	10.827	9.525
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	58	62	64	74	47
Società finanziarie	2.060	1.971	1.958	1.763	1.740
Società non finanziarie	36.891	36.068	36.011	34.698	34.397
<i>di cui:</i> industria	9.998	9.771	9.909	9.595	9.701
edilizia	10.630	10.531	10.409	10.373	10.124
servizi	14.274	13.798	13.811	12.913	12.823
Famiglie produttrici	10.665	10.461	10.365	10.167	9.852
Famiglie consumatrici e altri	14.063	13.787	13.723	12.794	12.765



Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in miliardi di lire

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	663.731	695.074	711.481	741.117	752.683
<i>di cui:</i> agevolati	76.911	76.619	74.624	73.932	72.672
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	207.909	219.430	226.758	237.773	246.156
Italia Nord-Orientale	136.821	147.415	153.178	163.477	167.349
Italia Centrale	198.892	204.112	205.419	210.235	207.270
Italia Meridionale	79.830	82.385	83.618	85.810	86.802
Italia Insulare	40.211	41.673	42.508	43.705	44.977
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	145.798	146.381	147.065	149.898	150.080
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	143.881	147.012	150.803	155.799	156.240
Acquisto di immobili	141.049	154.968	163.954	173.529	181.620
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	97.469	107.513	114.263	120.874	129.174
altri immobili	43.581	47.455	49.692	52.655	52.446
Altre destinazioni	233.003	246.712	249.659	261.892	264.743

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	342.789	358.976	367.449	382.755	388.728
<i>di cui:</i> agevolati	39.721	39.570	38.540	38.183	37.532
b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO					
Italia Nord-Occidentale	107.376	113.326	117.111	122.800	127.129
Italia Nord-Orientale	70.662	76.133	79.110	84.429	86.429
Italia Centrale	102.719	105.415	106.090	108.577	107.046
Italia Meridionale	41.229	42.548	43.185	44.317	44.830
Italia Insulare	20.767	21.522	21.954	22.572	23.228
c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO					
Costruzioni	75.298	75.599	75.952	77.416	77.510
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	74.309	75.925	77.883	80.463	80.691
Acquisto di immobili	72.846	80.035	84.675	89.620	93.799
<i>di cui:</i> abitazioni di famiglie consumatrici	50.338	55.526	59.012	62.426	66.713
altri immobili	22.508	24.509	25.664	27.194	27.086
Altre destinazioni	120.336	127.416	128.938	135.256	136.728



Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
 - comparti di attività economica della clientela
 - tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in miliardi di lire

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRECTA	2.264.884	2.299.760	2.330.874	2.280.158	2.269.162
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	1.303.317	1.341.560	1.363.138	1.326.460	1.319.529
Italia Nord-Orientale	420.473	415.898	417.699	415.384	402.697
Italia Centrale	391.818	390.244	401.484	387.839	385.167
Italia Meridionale	107.953	115.005	110.440	111.981	108.428
Italia Insulare	40.514	38.523	39.345	39.358	52.611
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	31.551	26.209	26.514	28.591	30.080
Società finanziarie	926.303	984.023	1.015.506	961.640	973.379
Società non finanziarie	63.925	70.085	68.411	72.039	71.176
Famiglie produttrici	71.659	66.832	92.994	66.023	68.360
Famiglie consumatrici e altri	1.170.638	1.154.082	1.128.687	1.152.734	1.125.442
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	1.015.516	993.465	961.012	902.406	890.198
Altri titoli di debito	593.371	634.548	609.387	601.210	615.276
Titoli di capitale	117.111	120.426	129.159	155.933	150.475
Altri valori mobiliari	538.886	551.320	631.314	620.609	613.213

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	1.169.715	1.187.727	1.203.796	1.177.603	1.171.924
b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA					
Italia Nord-Occidentale	673.107	692.858	704.002	685.059	681.480
Italia Nord-Orientale	217.156	214.794	215.724	214.528	207.976
Italia Centrale	202.357	201.544	207.349	200.302	198.922
Italia Meridionale	55.753	59.395	57.038	57.833	55.998
Italia Insulare	20.924	19.896	20.320	20.327	27.171
c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA					
Amministrazioni pubbliche	16.295	13.536	13.693	14.766	15.535
Società finanziarie	478.395	508.206	524.465	496.646	502.708
Società non finanziarie	33.014	36.196	35.331	37.205	36.759
Famiglie produttrici	37.009	34.516	48.028	34.098	35.305
Famiglie consumatrici e altri	604.584	596.034	582.918	595.338	581.242
d. TIPOLOGIA DI TITOLI					
Titoli di Stato	524.470	513.082	496.322	466.054	459.749
Altri titoli di debito	306.451	327.717	314.722	310.499	317.764
Titoli di capitale	60.483	62.195	66.705	80.533	77.714
Altri valori mobiliari	278.312	284.733	326.047	320.518	316.698

Note:

I titoli sono rappresentati al valore nominale.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in miliardi di lire

	1999 I trim	1999 II trim	1999 III trim	1999 IV trim	2000 I trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	48.254	41.875	45.586	99.375	98.433
Titoli di Stato	24.269	16.060	12.608	14.046	17.220
Altri titoli di debito	15.606	15.797	14.473	21.945	18.212
Titoli di capitale	360	2.080	3.912	43.124	2.235
Altri valori mobiliari	8.018	7.937	14.593	20.259	60.766
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	5.609.219	5.383.807	4.019.426	3.775.641	4.451.173
Titoli di Stato	4.292.547	3.984.096	3.026.359	2.548.606	2.733.935
Altri titoli di debito	626.432	757.666	519.482	466.331	432.910
Titoli di capitale	649.601	537.425	444.433	684.148	1.232.755
Altri valori mobiliari	40.639	104.620	29.152	76.556	51.573
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	2.421.262	2.251.941	2.089.789	1.957.063	3.722.646
Futures	1.148.976	1.002.689	1.013.889	812.784	1.470.509
Swaps e Forward rate agreements	701.094	667.352	577.759	725.536	1.135.819
Opzioni	560.648	575.438	489.746	394.051	1.080.905
Altri strumenti derivati	10.544	6.462	8.394	24.693	35.409

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

	1999 I trim	1999 II trim	1999 III trim	1999 IV trim	2000 I trim
a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO	24.921	21.626	23.543	51.323	50.837
Titoli di Stato	12.534	8.294	6.512	7.254	8.893
Altri titoli di debito	8.060	8.159	7.475	11.334	9.406
Titoli di capitale	186	1.074	2.020	22.272	1.154
Altri valori mobiliari	4.141	4.099	7.537	10.463	31.383
b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI	2.896.920	2.780.504	2.075.860	1.949.956	2.298.839
Titoli di Stato	2.216.916	2.057.614	1.562.984	1.316.245	1.411.960
Altri titoli di debito	323.525	391.302	268.290	240.840	223.580
Titoli di capitale	335.491	277.557	229.531	353.333	636.665
Altri valori mobiliari	20.988	54.032	15.056	39.538	26.635
c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI	1.250.478	1.163.030	1.079.286	1.010.739	1.922.586
Futures	593.397	517.846	523.630	419.768	759.455
Swaps e Forward rate agreements	362.085	344.658	298.388	374.708	586.602
Opzioni	289.550	297.189	252.933	203.510	558.241
Altri strumenti derivati	5.446	3.337	4.335	12.753	18.287

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la voce di glossario "Attività di negoziazione in contratti derivati". I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090		Banche e Società di intermediazione mobiliare				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in miliardi di lire		1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a.	TOTALE PATRIMONIO GESTITO	552.398	591.047	591.893	525.426	547.492
b.	PORTAFOGLIO	525.993	555.180	565.460	506.034	526.102
	Titoli di Stato	214.115	209.736	186.475	150.873	129.788
	Altri titoli di debito	73.280	71.129	63.776	46.386	44.898
	Titoli di capitale	38.491	40.383	39.071	40.403	38.982
	Parti di O.I.C.R.	199.266	232.867	270.413	266.096	311.457
	Altri strumenti finanziari	843	1.065	5.724	2.277	977

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO	285.290	305.250	305.687	271.360	282.756
b. PORTAFOGLIO	271.653	286.727	292.036	261.345	271.709
Titoli di Stato	110.581	108.320	96.306	77.919	67.030
Altri titoli di debito	37.846	36.735	32.937	23.956	23.188
Titoli di capitale	19.879	20.856	20.179	20.866	20.133
Parti di O.I.C.R.	102.912	120.266	139.657	137.427	160.854
Altri strumenti finanziari	435	550	2.956	1.176	505

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100		Organismi di investimento collettivo del risparmio				
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in miliardi di lire		1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a.	TOTALE PATRIMONIO NETTO	814.372	873.893	880.014	919.778	945.068
b.	PORTAFOGLIO	741.242	799.175	810.610	868.621	880.347
	Titoli di Stato	365.889	375.479	357.250	313.120	270.806
	Altri titoli di debito	198.128	226.222	235.374	226.342	221.126
	Titoli di capitale	176.207	195.201	215.979	324.604	383.420
	Altri valori mobiliari	1.017	2.273	2.007	4.555	4.996

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. TOTALE PATRIMONIO NETTO	420.588	451.328	454.489	475.026	488.087
b. PORTAFOGLIO	382.819	412.739	418.645	448.605	454.661
Titoli di Stato	188.966	193.919	184.504	161.713	139.860
Altri titoli di debito	102.325	116.834	121.560	116.896	114.202
Titoli di capitale	91.004	100.813	111.544	167.644	198.020
Altri valori mobiliari	525	1.174	1.037	2.352	2.580

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in miliardi di lire
 Numeri in unità

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. NUMERO DEGLI AFFIDATI	1.559.264	1.629.495	1.661.461	1.667.122	1.719.195
b. FINANZIAMENTI PER CASSA					
Accordato operativo	1.704.123	1.790.399	1.793.838	1.871.728	1.914.034
Utilizzato	1.112.596	1.170.928	1.163.154	1.246.892	1.263.352
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
Accordato operativo	196.456	203.407	202.758	217.919	220.764
Utilizzato	159.117	160.579	159.696	171.095	171.761
d. SOFFERENZE	127.780	124.097	124.630	119.143	118.616

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità

	1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a. NUMERO DEGLI AFFIDATI	1.559.264	1.629.495	1.661.461	1.667.122	1.719.195
b. FINANZIAMENTI PER CASSA					
Accordato operativo	880.106	924.664	926.440	966.667	988.516
Utilizzato	574.608	604.734	600.719	643.966	652.467
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA					
Accordato operativo	101.461	105.051	104.716	112.546	114.015
Utilizzato	82.177	82.932	82.476	88.363	88.707
d. SOFFERENZE	65.993	64.091	64.366	61.532	61.260

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30110

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in miliardi di lire
 Numeri in unità

Marzo 2000

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 150 a 250 milioni	409.895	75.985	64.054	44.106	2.281	14.210
da 250 a 500 milioni	221.421	75.334	57.854	29.904	3.282	20.763
da 500 milioni a 1 miliardo	129.816	89.477	63.382	23.624	4.703	30.798
da 1 a 5 miliardi	133.757	275.887	187.414	63.879	12.824	101.298
da 5 a 10 miliardi	19.020	131.027	85.426	27.894	5.476	51.077
da 10 a 50 miliardi	14.797	293.103	180.393	52.591	12.197	124.909
oltre 50 miliardi	3.169	877.641	555.204	63.208	24.473	346.910

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30110

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Marzo 2000

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i>	Sconfinamento	Margine disponibile
				assistito da garanzie reali		
da 150 a 250 milioni	409.895	39.243	33.081	22.779	1.178	7.339
da 250 a 500 milioni	221.421	38.907	29.879	15.444	1.695	10.723
da 500 milioni a 1 miliardo	129.816	46.211	32.734	12.201	2.429	15.906
da 1 a 5 miliardi	133.757	142.484	96.791	32.991	6.623	52.316
da 5 a 10 miliardi	19.020	67.670	44.119	14.406	2.828	26.379
da 10 a 50 miliardi	14.797	151.375	93.165	27.161	6.299	64.510
oltre 50 miliardi	3.169	453.264	286.739	32.644	12.639	179.164



Note:

Lire: da 150 a 250 milioni	Euro: da 77.469 a 129.114
da 250 a 500 milioni	da 129.114 a 258.228
da 500 milioni a 1 miliardo	da 258.228 a 516.457
da 1 a 5 miliardi	da 516.457 a 2.582.284
da 5 a 10 miliardi	da 2.582.284 a 5.164.569
da 10 a 50 miliardi	da 5.164.569 a 25.822.845
oltre 50 miliardi	oltre 25.822.845

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30015

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Marzo 2000	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	931.875	1.818.452	1.235.540		1.193.724	664.402	
da 150 a 500 milioni	631.316	151.318	65.868		121.908	37.478	
da 500 milioni a 5 miliardi	263.573	365.364	255.357		250.795	147.395	
da 5 a 50 miliardi	33.817	424.130	308.266		265.817	161.934	
oltre 50 miliardi	3.169	877.641	606.049		555.204	317.597	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	326.647	798.502	596.116		493.820	309.540	
da 150 a 500 milioni	218.905	52.399	22.707		41.769	12.425	
da 500 milioni a 5 miliardi	92.964	131.012	95.518		86.584	52.831	
da 5 a 50 miliardi	13.284	171.676	130.009		101.950	64.284	
oltre 50 miliardi	1.494	443.416	347.880		263.517	180.001	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	277.168	445.942	314.803		285.935	165.650	
da 150 a 500 milioni	181.347	44.166	20.710		34.899	11.682	
da 500 milioni a 5 miliardi	84.386	117.220	83.161		78.721	46.612	
da 5 a 50 miliardi	10.585	131.558	98.364		79.716	49.836	
oltre 50 miliardi	850	152.996	112.567		92.598	57.523	
d. ITALIA CENTRALE	189.518	396.688	217.493		285.350	125.391	
da 150 a 500 milioni	133.479	31.581	12.115		26.537	7.369	
da 500 milioni a 5 miliardi	49.392	67.940	45.253		49.232	28.343	
da 5 a 50 miliardi	6.059	74.426	49.824		51.685	30.320	
oltre 50 miliardi	588	222.739	110.302		157.899	59.358	
e. ITALIA MERIDIONALE	92.904	125.956	79.980		90.509	47.636	
da 150 a 500 milioni	64.551	15.351	7.007		12.419	4.091	
da 500 milioni a 5 miliardi	25.416	34.289	22.949		25.202	14.357	
da 5 a 50 miliardi	2.759	33.443	22.387		22.945	12.803	
oltre 50 miliardi	178	42.873	27.636		29.944	16.385	
f. ITALIA INSULARE	45.638	51.365	27.150		38.110	16.185	
da 150 a 500 milioni	33.034	7.823	3.325		6.283	1.913	
da 500 milioni a 5 miliardi	11.415	14.900	8.477		11.058	5.249	
da 5 a 50 miliardi	1.130	13.025	7.683		9.523	4.694	
oltre 50 miliardi	59	15.616	7.666		11.246	4.331	

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDC30015

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Marzo 2000

	Numero affidati	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:	
			a breve termine			a breve termine	
a. TOTALE	931.875	939.152	638.103		616.507	343.135	
da 150 a 500 milioni	631.316	78.149	34.018		62.960	19.356	
da 500 milioni a 5 miliardi	263.573	188.695	131.881		129.525	76.123	
da 5 a 50 miliardi	33.817	219.045	159.206		137.283	83.632	
oltre 50 miliardi	3.169	453.264	312.998		286.739	164.025	
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	326.647	412.392	307.868		255.037	159.864	
da 150 a 500 milioni	218.905	27.062	11.727		21.572	6.417	
da 500 milioni a 5 miliardi	92.964	67.662	49.331		44.717	27.285	
da 5 a 50 miliardi	13.284	88.663	67.144		52.653	33.200	
oltre 50 miliardi	1.494	229.005	179.665		136.095	92.963	
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	277.168	230.310	162.582		147.673	85.551	
da 150 a 500 milioni	181.347	22.810	10.696		18.024	6.033	
da 500 milioni a 5 miliardi	84.386	60.539	42.949		40.656	24.073	
da 5 a 50 miliardi	10.585	67.944	50.801		41.170	25.738	
oltre 50 miliardi	850	79.016	58.136		47.823	29.708	
d. ITALIA CENTRALE	189.518	204.872	112.326		147.371	64.759	
da 150 a 500 milioni	133.479	16.310	6.257		13.705	3.806	
da 500 milioni a 5 miliardi	49.392	35.088	23.371		25.426	14.638	
da 5 a 50 miliardi	6.059	38.438	25.732		26.693	15.659	
oltre 50 miliardi	588	115.035	56.966		81.548	30.656	
e. ITALIA MERIDIONALE	92.904	65.051	41.306		46.744	24.602	
da 150 a 500 milioni	64.551	7.928	3.619		6.414	2.113	
da 500 milioni a 5 miliardi	25.416	17.709	11.852		13.016	7.415	
da 5 a 50 miliardi	2.759	17.272	11.562		11.850	6.612	
oltre 50 miliardi	178	22.142	14.273		15.465	8.462	
f. ITALIA INSULARE	45.638	26.528	14.022		19.682	8.359	
da 150 a 500 milioni	33.034	4.040	1.717		3.245	988	
da 500 milioni a 5 miliardi	11.415	7.695	4.378		5.711	2.711	
da 5 a 50 miliardi	1.130	6.727	3.968		4.918	2.424	
oltre 50 miliardi	59	8.065	3.959		5.808	2.237	

Note:

Lire: da 150 a 500 milioni
da 500 milioni a 5 miliardi
da 5 a 50 miliardi
oltre 50 miliardiEuro: da 77.469 a 258.228
da 258.228 a 2.582.284
da 2.582.284 a 25.822.845
oltre 25.822.845

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025							Banche
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in miliardi di lire							
Marzo 2000	Accordato operativo	di cui:		Utilizzato	di cui:		
		a breve termine			a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzie reali
a. TOTALE	1.914.034	1.303.507		1.263.352	710.735	80.200	315.780
Italia	1.827.481	1.240.841		1.210.705	676.103	61.318	309.600
Estero	86.553	62.665		52.647	34.632	18.881	6.181
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	801.143	597.690		498.338	312.562	29.125	113.512
Piemonte	164.610	117.061		100.328	56.777	6.423	20.341
Valle d'Aosta	2.893	1.826		1.932	898	46	542
Liguria	32.423	19.628		21.435	9.751	1.503	7.805
Lombardia	601.216	459.175		374.641	245.134	21.156	84.824
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	448.868	316.694		290.127	168.475	17.142	80.704
Trentino-Alto Adige	40.224	26.924		27.032	15.025	1.160	9.573
Veneto	167.183	116.529		108.845	63.022	7.739	32.564
Friuli-Venezia Giulia	43.078	29.112		28.000	15.194	1.613	5.921
Emilia-Romagna	198.384	144.130		126.249	75.236	6.630	32.646
d. ITALIA CENTRALE	398.641	218.514		290.183	128.934	9.935	69.708
Marche	39.144	25.582		24.918	13.269	1.334	7.600
Toscana	98.326	64.034		71.541	39.974	4.612	21.539
Umbria	17.581	10.138		13.583	6.779	623	4.752
Lazio	243.589	118.759		180.141	68.912	3.365	35.819
e. ITALIA MERIDIONALE	126.971	80.541		93.059	49.381	3.656	29.478
Campania	56.721	38.787		40.063	23.622	2.184	11.807
Abruzzo	19.611	12.553		13.449	6.882	364	4.614
Molise	3.297	2.039		2.486	1.282	33	776
Puglia	31.999	19.183		24.236	11.918	817	8.173
Basilicata	5.687	2.544		4.601	1.553	99	1.224
Calabria	9.658	5.435		8.225	4.124	161	2.883
f. ITALIA INSULARE	51.857	27.402		38.998	16.749	1.460	16.197
Sicilia	35.798	20.263		26.262	11.895	1.191	11.271
Sardegna	16.059	7.139		12.737	4.854	269	4.926

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Marzo 2000

	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:		con garanzie reali
		a breve termine		a breve termine	in valute non dell'area euro	
a. TOTALE	988.516	673.205	652.467	367.064	41.420	163.087
Italia	943.815	640.841	625.277	349.178	31.668	159.895
Estero	44.701	32.364	27.190	17.886	9.751	3.192
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	413.756	308.681	257.370	161.425	15.042	58.624
Piemonte	85.014	60.457	51.815	29.323	3.317	10.505
Valle d'Aosta	1.494	943	998	464	24	280
Liguria	16.745	10.137	11.070	5.036	776	4.031
Lombardia	310.502	237.144	193.486	126.601	10.926	43.808
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	231.821	163.559	149.838	87.010	8.853	41.680
Trentino-Alto Adige	20.774	13.905	13.961	7.760	599	4.944
Veneto	86.343	60.182	56.214	32.548	3.997	16.818
Friuli-Venezia Giulia	22.248	15.035	14.461	7.847	833	3.058
Emilia-Romagna	102.457	74.437	65.202	38.856	3.424	16.860
d. ITALIA CENTRALE	205.881	112.853	149.867	66.589	5.131	36.001
Marche	20.216	13.212	12.869	6.853	689	3.925
Toscana	50.781	33.071	36.948	20.645	2.382	11.124
Umbria	9.080	5.236	7.015	3.501	322	2.454
Lazio	125.803	61.334	93.035	35.590	1.738	18.499
e. ITALIA MERIDIONALE	65.575	41.596	48.061	25.503	1.888	15.224
Campania	29.294	20.032	20.691	12.200	1.128	6.098
Abruzzo	10.128	6.483	6.946	3.554	188	2.383
Molise	1.703	1.053	1.284	662	17	401
Puglia	16.526	9.907	12.517	6.155	422	4.221
Basilicata	2.937	1.314	2.376	802	51	632
Calabria	4.988	2.807	4.248	2.130	83	1.489
f. ITALIA INSULARE	26.782	14.152	20.141	8.650	754	8.365
Sicilia	18.488	10.465	13.563	6.143	615	5.821
Sardegna	8.294	3.687	6.578	2.507	139	2.544



Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30200

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in miliardi di lire
 Numeri in unità

Marzo 2000	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	591.226	117.750	30.688
da 0 a 150 milioni	470.108	16.726	2.389
da 150 a 250 milioni	46.276	8.918	2.223
da 250 a 500 milioni	39.484	13.682	3.510
da 500 milioni a 1 miliardo	19.436	13.422	3.435
da 1 a 5 miliardi	13.499	26.573	7.646
da 5 a 10 miliardi	1.413	9.805	2.995
da 10 a 50 miliardi	911	16.803	5.770
oltre 50 miliardi	99	11.823	2.719

Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30200

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Marzo 2000

	Numero affidati	Sofferenze <i>di cui:</i>	
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	591.226	60.813	15.849
da 0 a 150 milioni	470.108	8.638	1.234
da 150 a 250 milioni	46.276	4.606	1.148
da 250 a 500 milioni	39.484	7.066	1.813
da 500 milioni a 1 miliardo	19.436	6.932	1.774
da 1 a 5 miliardi	13.499	13.724	3.949
da 5 a 10 miliardi	1.413	5.064	1.547
da 10 a 50 miliardi	911	8.678	2.980
oltre 50 miliardi	99	6.106	1.404

**Note:**

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Lire: da 0 a 150 milioni	Euro: da 0 a 77.469
da 150 a 250 milioni	da 77.469 a 129.114
da 250 a 500 milioni	da 129.114 a 258.228
da 500 milioni a 1 miliardo	da 258.228 a 516.457
da 1 a 5 miliardi	da 516.457 a 2.582.284
da 5 a 10 miliardi	da 2.582.284 a 5.164.569
da 10 a 50 miliardi	da 5.164.569 a 25.822.845
oltre 50 miliardi	oltre 25.822.845

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Marzo 2000	Numero affidati	Sofferenze	di cui:
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	591.812	118.616	30.732
Italia	591.226	117.750	30.688
Estero	586	866	45
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	124.126	24.440	7.701
Piemonte	35.601	5.222	1.857
Valle d'Aosta	1.087	174	54
Liguria	15.327	2.806	986
Lombardia	72.111	16.238	4.806
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	74.895	13.848	4.029
Trentino-Alto Adige	4.075	724	240
Veneto	28.888	6.237	1.952
Friuli-Venezia Giulia	9.313	1.261	302
Emilia-Romagna	32.619	5.629	1.535
d. ITALIA CENTRALE	128.930	30.549	8.291
Marche	14.297	2.258	629
Toscana	41.609	5.940	1.193
Umbria	7.461	1.216	372
Lazio	65.563	21.132	6.097
e. ITALIA MERIDIONALE	152.764	30.502	8.262
Campania	51.281	11.401	3.150
Abruzzo	15.181	2.618	676
Molise	2.502	486	112
Puglia	47.935	10.016	3.340
Basilicata	9.073	1.741	296
Calabria	26.792	4.242	687
f. ITALIA INSULARE	110.511	18.414	2.405
Sicilia	91.241	14.836	1.859
Sardegna	19.270	3.578	546

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Marzo 2000

	Numero affidati	Sofferenze	di cui:
			assistite da garanzie reali
a. TOTALE	591.812	61.260	15.872
Italia	591.226	60.813	15.849
Estero	586	447	23
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	124.126	12.622	3.977
Piemonte	35.601	2.697	959
Valle d'Aosta	1.087	90	28
Liguria	15.327	1.449	509
Lombardia	72.111	8.386	2.482
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	74.895	7.152	2.081
Trentino-Alto Adige	4.075	374	124
Veneto	28.888	3.221	1.008
Friuli-Venezia Giulia	9.313	651	156
Emilia-Romagna	32.619	2.907	793
d. ITALIA CENTRALE	128.930	15.777	4.282
Marche	14.297	1.166	325
Toscana	41.609	3.068	616
Umbria	7.461	628	192
Lazio	65.563	10.914	3.149
e. ITALIA MERIDIONALE	152.764	15.753	4.267
Campania	51.281	5.888	1.627
Abruzzo	15.181	1.352	349
Molise	2.502	251	58
Puglia	47.935	5.173	1.725
Basilicata	9.073	899	153
Calabria	26.792	2.191	355
f. ITALIA INSULARE	110.511	9.510	1.242
Sicilia	91.241	7.662	960
Sardegna	19.270	1.848	282

Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in miliardi di lire
 Valori percentuali
 Numeri in unità

Marzo 2000		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	1.012.244	51,14	57,17	72,84	79,93	1.210.705
	Piemonte	81.677	55,08	60,68	74,83	81,18	100.328
	Valle d'Aosta	2.702	44,43	50,45	64,48	71,87	1.932
	Liguria	26.623	43,37	49,96	66,52	74,12	21.435
	Lombardia	232.676	56,44	62,49	77,34	83,65	374.641
	Trentino-Alto Adige	41.035	25,23	31,98	53,12	64,36	27.032
	Veneto	116.958	32,92	40,40	61,46	71,57	108.845
	Friuli-Venezia Giulia	25.106	50,65	56,34	71,68	78,93	28.000
	Emilia-Romagna	119.743	42,96	50,33	68,91	77,22	126.249
	Marche	33.448	30,73	37,69	58,36	68,70	24.918
	Toscana	83.600	37,33	43,89	63,10	72,38	71.541
	Umbria	15.562	35,98	43,14	62,83	72,31	13.583
	Lazio	78.349	74,06	78,32	87,17	90,52	180.141
	Abruzzo	14.432	31,86	40,69	63,08	73,10	13.449
	Molise	2.599	33,90	42,55	64,97	74,17	2.486
	Campania	38.391	48,05	53,79	70,25	77,97	40.063
	Puglia	32.163	38,00	44,24	62,27	71,33	24.236
	Basilicata	4.511	47,45	53,94	70,18	77,81	4.601
	Calabria	12.138	34,79	40,92	59,58	69,05	8.225
	Sicilia	34.863	41,53	47,36	65,32	73,73	26.262
	Sardegna	15.668	34,96	41,95	61,72	71,12	12.737

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Valori percentuali
 Numeri in unità

Marzo 2000		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	TOTALE	1.012.244	51,14	57,17	72,84	79,93	625.277
	Piemonte	81.677	55,08	60,68	74,83	81,18	51.815
	Valle d'Aosta	2.702	44,43	50,45	64,48	71,87	998
	Liguria	26.623	43,37	49,96	66,52	74,12	11.070
	Lombardia	232.676	56,44	62,49	77,34	83,65	193.486
	Trentino-Alto Adige	41.035	25,23	31,98	53,12	64,36	13.961
	Veneto	116.958	32,92	40,40	61,46	71,57	56.214
	Friuli-Venezia Giulia	25.106	50,65	56,34	71,68	78,93	14.461
	Emilia-Romagna	119.743	42,96	50,33	68,91	77,22	65.202
	Marche	33.448	30,73	37,69	58,36	68,70	12.869
	Toscana	83.600	37,33	43,89	63,10	72,38	36.948
	Umbria	15.562	35,98	43,14	62,83	72,31	7.015
	Lazio	78.349	74,06	78,32	87,17	90,52	93.035
	Abruzzo	14.432	31,86	40,69	63,08	73,10	6.946
	Molise	2.599	33,90	42,55	64,97	74,17	1.284
	Campania	38.391	48,05	53,79	70,25	77,97	20.691
	Puglia	32.163	38,00	44,24	62,27	71,33	12.517
	Basilicata	4.511	47,45	53,94	70,18	77,81	2.376
	Calabria	12.138	34,79	40,92	59,58	69,05	4.248
	Sicilia	34.863	41,53	47,36	65,32	73,73	13.563
	Sardegna	15.668	34,96	41,95	61,72	71,12	6.578



Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30450		Banche							
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali									
Marzo 2000		Totale	da 150 a 250 mln	da 250 a 500 mln	da 500 mln a 1 mld	da 1 a 5 mld	da 5 a 10 mld	da 10 a 50 mld	oltre 50 mld
a.	ITALIA								
	Numero medio di banche per affidato	1,69	1,01	1,21	1,83	3,07	5,24	7,47	12,44
	% del fido globale accordato dalla prima banca	50	99	90	74	60	50	43	38
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
	Numero medio di banche per affidato	1,73	1,00	1,20	1,81	3,09	5,26	7,54	12,03
	% del fido globale accordato dalla prima banca	47	99	90	74	59	49	42	39
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE								
	Numero medio di banche per affidato	1,74	1,01	1,21	1,81	3,05	5,33	7,94	14,08
	% del fido globale accordato dalla prima banca	50	99	90	74	60	49	40	33
d.	ITALIA CENTRALE								
	Numero medio di banche per affidato	1,65	1,01	1,22	1,87	3,18	5,38	7,11	12,27
	% del fido globale accordato dalla prima banca	47	99	89	73	59	51	48	36
e.	ITALIA MERIDIONALE								
	Numero medio di banche per affidato	1,61	1,01	1,24	1,85	3,08	4,99	6,76	10,32
	% del fido globale accordato dalla prima banca	61	99	89	73	59	51	47	58
f.	ITALIA INSULARE								
	Numero medio di banche per affidato	1,45	1,01	1,23	1,77	2,61	4,03	5,42	7,54
	% del fido globale accordato dalla prima banca	68	99	89	75	69	60	57	62

Note:

Lire: da 150 a 250 milioni
da 250 a 500 milioni
da 500 milioni a 1 miliardo
da 1 a 5 miliardi
da 5 a 10 miliardi
da 10 a 50 miliardi
oltre 50 miliardi

Euro: da 77.469 a 129.114
da 129.114 a 258.228
da 258.228 a 516.457
da 516.457 a 2.582.284
da 2.582.284 a 5.164.569
da 5.164.569 a 25.822.845
oltre 25.822.845

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

	1999 I trim	1999 II trim	1999 III trim	1999 IV trim	2000 I trim
a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE	5,96	5,43	5,08	5,30	5,66
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,02	5,49	5,12	5,37	5,70
<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti	5,60	4,98	4,54	4,88	5,18
operazioni a scadenza	4,50	4,08	3,69	3,95	4,25
operazioni a revoca	7,30	6,87	6,69	6,76	7,14
Finanziamenti in valute non dell'area euro	4,67	4,35	4,19	4,21	4,92
b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE	6,26	5,96	5,19	5,56	6,00
<i>di cui:</i> Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	6,27	5,98	5,18	5,58	6,00
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,73	4,59	3,98	4,05	4,61
operazioni già in essere	6,33	6,01	5,50	5,80	6,10
Finanziamenti in valute non dell'area euro	5,85	4,89	5,79	4,76	6,08
<i>di cui:</i> operazioni accese nel trimestre di riferimento	4,30	3,77	3,92	3,09	5,18
operazioni già in essere	5,90	4,93	5,94	4,84	6,12

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2000		Totale	Finanziamenti in euro e valute dell'area euro	di cui:			Finanziamenti in valute non dell'area euro
				operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza	operazioni a revoca	
a.	TOTALE	5,66	5,70	5,18	4,25	7,14	4,92
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,17	5,19	4,97	3,92	6,38	4,85
	Piemonte	5,51	5,55	5,26	4,14	6,50	4,94
	Valle d'Aosta	6,57	6,63	5,52	3,87	8,21	5,37
	Liguria	6,45	6,51	6,00	4,76	7,89	5,99
	Lombardia	5,00	5,02	4,86	3,83	6,24	4,70
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	5,77	5,83	4,92	4,67	7,44	4,88
	Trentino-Alto Adige	5,82	5,98	5,49	4,87	6,58	3,31
	Veneto	6,02	6,11	4,98	5,03	8,12	4,73
	Friuli-Venezia Giulia	5,80	5,85	5,00	4,54	7,70	5,00
	Emilia-Romagna	5,47	5,49	4,78	4,29	6,87	5,17
d.	ITALIA CENTRALE	6,00	6,03	5,64	4,27	7,87	5,25
	Marche	5,71	5,75	4,55	4,40	7,46	4,95
	Toscana	5,89	5,94	5,27	4,20	8,01	5,25
	Umbria	6,92	7,01	5,69	5,76	8,64	4,55
	Lazio	6,07	6,08	6,76	4,25	7,83	5,57
e.	ITALIA MERIDIONALE	7,34	7,39	6,12	5,67	8,98	5,33
	Campania	7,42	7,48	6,15	5,61	8,78	5,55
	Abruzzo	6,68	6,74	5,58	4,71	8,59	4,66
	Molise	8,54	8,60	7,58	5,29	9,95	6,73
	Puglia	7,06	7,09	5,65	4,91	8,95	5,89
	Basilicata	7,68	7,68	6,18	5,50	9,56	::
	Calabria	7,62	7,68	7,37	6,46	9,82	2,09
f.	ITALIA INSULARE	7,30	7,39	6,92	5,71	7,79	5,02
	Sicilia	7,16	7,22	6,95	5,68	7,49	5,59
	Sardegna	7,63	7,78	6,85	5,74	8,67	3,43

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Marzo 2000		Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
a.	TOTALE	6,00	4,61	6,10
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,15	4,51	5,17
	Piemonte	5,51	4,76	5,53
	Valle d'Aosta	6,11	5,22	6,12
	Liguria	5,09	4,60	5,10
	Lombardia	4,98	4,44	5,01
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,88	4,40	4,90
	Trentino-Alto Adige	5,25	5,18	5,25
	Veneto	4,98	4,80	4,99
	Friuli-Venezia Giulia	5,57	4,64	5,60
	Emilia-Romagna	4,62	4,05	4,65
d.	ITALIA CENTRALE	6,60	5,35	6,65
	Marche	4,96	4,61	4,99
	Toscana	4,93	5,07	4,92
	Umbria	5,08	4,54	5,15
	Lazio	6,89	5,55	6,94
e.	ITALIA MERIDIONALE	6,81	4,43	7,25
	Campania	5,00	4,41	6,27
	Abruzzo	5,17	6,73	5,08
	Molise	5,26	4,99	5,27
	Puglia	7,45	5,59	7,46
	Basilicata	7,70	5,96	7,70
	Calabria	7,24	6,39	7,24
f.	ITALIA INSULARE	5,52	5,45	5,52
	Sicilia	5,88	5,57	5,89
	Sardegna	4,95	5,28	4,94

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area euro.

Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Marzo 2000

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
a. TOTALE	5,70	6,00	4,61	5,52	5,73	4,85	7,39	6,74	4,44
Amministrazioni pubbliche	5,57	7,74	5,79	5,16	7,71	5,79	6,39	7,77	::
Società finanziarie	3,76	4,33	4,32	3,74	4,26	3,44	4,41	4,38	::
Società non finanziarie	6,01	5,35	4,68	5,84	5,24	4,63	7,59	6,23	5,06
<i>di cui:</i> industria	5,47	5,27	4,51	5,34	5,24	4,47	7,31	5,90	5,39
edilizia	7,45	5,55	5,32	7,26	5,28	5,26	8,63	6,22	5,59
servizi	6,30	5,37	4,62	6,14	5,22	4,58	7,47	6,37	4,83
Famiglie produttrici	8,60	5,95	5,24	8,40	5,69	5,13	9,32	6,99	6,08
Famiglie consumatrici e altri	7,41	5,13	4,92	7,38	5,09	4,86	7,64	5,33	5,63

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro e valute dell'area euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in miliardi di lire
Numeri in unità

Marzo 2000

Prime rate (PR) = 6,75

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
a. TOTALE							
Numero rapporti	720.828	129.981	159.577	133.749	95.152	64.962	137.407
Percentuale di composizione	100,00	18,03	22,14	18,55	13,20	9,01	19,06
Utilizzato	147.086	80.869	27.782	16.599	9.734	5.559	6.544
Percentuale di composizione	100,00	54,98	18,89	11,29	6,62	3,78	4,45
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Numero rapporti	292.223	53.482	65.842	57.018	41.204	27.154	47.523
Percentuale di composizione	100,00	18,30	22,53	19,51	14,10	9,29	16,26
Utilizzato	73.277	48.030	11.303	6.546	3.773	1.939	1.685
Percentuale di composizione	100,00	65,55	15,43	8,93	5,15	2,65	2,30
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Numero rapporti	194.649	47.825	44.753	30.891	21.116	14.441	35.623
Percentuale di composizione	100,00	24,57	22,99	15,87	10,85	7,42	18,30
Utilizzato	27.589	13.747	6.047	3.174	2.031	1.082	1.507
Percentuale di composizione	100,00	49,83	21,92	11,51	7,36	3,92	5,46
d. ITALIA CENTRALE							
Numero rapporti	134.936	19.115	27.356	26.038	18.468	12.953	31.006
Percentuale di composizione	100,00	14,17	20,27	19,30	13,69	9,60	22,98
Utilizzato	27.241	12.251	5.970	3.891	2.091	1.275	1.764
Percentuale di composizione	100,00	44,97	21,91	14,28	7,68	4,68	6,48
e. ITALIA MERIDIONALE							
Numero rapporti	64.533	5.762	12.308	12.409	9.860	7.267	16.927
Percentuale di composizione	100,00	8,93	19,07	19,23	15,28	11,26	26,23
Utilizzato	11.620	3.707	2.637	1.873	1.289	910	1.204
Percentuale di composizione	100,00	31,90	22,70	16,12	11,09	7,83	10,36
f. ITALIA INSULARE							
Numero rapporti	34.487	3.797	9.318	7.393	4.504	3.147	6.328
Percentuale di composizione	100,00	11,01	27,02	21,44	13,06	9,13	18,35
Utilizzato	7.359	3.134	1.824	1.115	549	353	384
Percentuale di composizione	100,00	42,59	24,78	15,15	7,46	4,79	5,22

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Consistenze in milioni di euro
Numeri in unità

Marzo 2000

Prime rate (PR) = 6,75

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
a. TOTALE							
Numero rapporti	720.828	129.981	159.577	133.749	95.152	64.962	137.407
Percentuale di composizione	100,00	18,03	22,14	18,55	13,20	9,01	19,06
Utilizzato	75.964	41.765	14.348	8.573	5.027	2.871	3.380
Percentuale di composizione	100,00	54,98	18,89	11,29	6,62	3,78	4,45
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
Numero rapporti	292.223	53.482	65.842	57.018	41.204	27.154	47.523
Percentuale di composizione	100,00	18,30	22,53	19,51	14,10	9,29	16,26
Utilizzato	37.845	24.805	5.838	3.381	1.949	1.001	870
Percentuale di composizione	100,00	65,55	15,43	8,93	5,15	2,65	2,30
c. ITALIA NORD-ORIENTALE							
Numero rapporti	194.649	47.825	44.753	30.891	21.116	14.441	35.623
Percentuale di composizione	100,00	24,57	22,99	15,87	10,85	7,42	18,30
Utilizzato	14.248	7.100	3.123	1.639	1.049	559	778
Percentuale di composizione	100,00	49,83	21,92	11,51	7,36	3,92	5,46
d. ITALIA CENTRALE							
Numero rapporti	134.936	19.115	27.356	26.038	18.468	12.953	31.006
Percentuale di composizione	100,00	14,17	20,27	19,30	13,69	9,60	22,98
Utilizzato	14.069	6.327	3.083	2.009	1.080	659	911
Percentuale di composizione	100,00	44,97	21,91	14,28	7,68	4,68	6,48
e. ITALIA MERIDIONALE							
Numero rapporti	64.533	5.762	12.308	12.409	9.860	7.267	16.927
Percentuale di composizione	100,00	8,93	19,07	19,23	15,28	11,26	26,23
Utilizzato	6.001	1.914	1.362	967	666	470	622
Percentuale di composizione	100,00	31,90	22,70	16,12	11,09	7,83	10,36
f. ITALIA INSULARE							
Numero rapporti	34.487	3.797	9.318	7.393	4.504	3.147	6.328
Percentuale di composizione	100,00	11,01	27,02	21,44	13,06	9,13	18,35
Utilizzato	3.800	1.619	942	576	284	182	198
Percentuale di composizione	100,00	42,59	24,78	15,15	7,46	4,79	5,22

Note:

TDC20008		Campione di banche				
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali		1999 mar.	1999 giu.	1999 set.	1999 dic.	2000 mar.
a.	TOTALE	2,03	1,69	1,65	1,79	1,87
	Depositi liberi	1,30	1,02	1,02	1,12	1,24
	Conti correnti liberi	1,53	1,24	1,22	1,45	1,49
	Depositi vincolati	3,53	3,27	3,16	3,27	3,38
	<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	4,10	3,83	3,70	3,56	3,57
	Conti correnti vincolati	4,30	4,32	4,23	3,08	3,55

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012		Campione di banche					
Fonte: rilevazione sui tassi passivi Valori percentuali							
Marzo 2000		Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	Depositi vincolati	di cui:	Conti correnti vincolati
						buoni fruttiferi e certificati di deposito	
a.	TOTALE	1,87	1,24	1,49	3,38	3,57	3,55
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,78	1,11	1,41	3,38	3,55	3,59
	Piemonte	1,80	1,11	1,34	3,31	3,36	3,29
	Valle d'Aosta	1,85	0,96	1,40	3,31	3,39	-
	Liguria	1,59	0,88	1,24	3,30	3,44	==
	Lombardia	1,79	1,21	1,44	3,43	3,67	3,59
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,75	1,36	1,37	3,15	3,15	2,93
	Trentino-Alto Adige	2,03	1,25	1,55	3,43	3,08	2,65
	Veneto	1,81	1,43	1,40	3,13	3,20	2,92
	Friuli-Venezia Giulia	1,82	1,35	1,65	2,91	2,92	2,92
	Emilia-Romagna	1,65	1,27	1,25	3,18	3,12	3,03
d.	ITALIA CENTRALE	2,14	1,54	1,81	3,51	4,03	3,58
	Marche	1,95	1,67	1,55	3,26	3,27	==
	Toscana	2,25	1,36	1,60	3,64	4,10	3,06
	Umbria	2,21	1,59	1,58	4,05	4,25	==
	Lazio	2,09	1,57	1,93	3,33	4,30	3,59
e.	ITALIA MERIDIONALE	1,76	1,04	1,30	3,42	3,52	3,15
	Campania	1,71	1,05	1,25	3,66	3,80	3,00
	Abruzzo	1,66	1,16	1,35	3,63	3,87	==
	Molise	1,71	1,15	1,29	3,16	3,26	==
	Puglia	1,81	1,01	1,34	3,06	3,11	==
	Basilicata	2,07	1,12	1,69	3,48	3,57	==
	Calabria	1,84	0,97	1,34	3,50	3,61	==
f.	ITALIA INSULARE	1,89	1,19	1,46	3,48	3,63	0,79
	Sicilia	1,93	1,23	1,41	3,60	3,82	0,74
	Sardegna	1,81	1,04	1,55	3,17	3,13	==

Note:

Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20640

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Marzo 2000		Totale	fino a 50 mln	da 50 a 100 mln	da 100 a 250 mln	da 250 a 500 mln	da 500 mln a 1 mld	oltre 1 mld
a.	TOTALE	1,87	1,25	1,50	1,74	1,87	2,07	2,48
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1,78	1,09	1,33	1,59	1,77	1,93	2,32
	Piemonte	1,80	1,15	1,40	1,67	1,91	2,07	2,44
	Valle d'Aosta	1,85	0,94	1,22	1,55	1,96	2,27	3,13
	Liguria	1,59	1,13	1,37	1,65	1,83	2,10	2,24
	Lombardia	1,79	1,06	1,29	1,55	1,71	1,86	2,29
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	1,75	1,15	1,44	1,71	1,86	2,07	2,41
	Trentino-Alto Adige	2,03	1,09	1,40	1,83	2,02	2,16	3,09
	Veneto	1,81	1,16	1,44	1,73	1,86	2,09	2,63
	Friuli-Venezia Giulia	1,82	1,28	1,45	1,67	1,78	2,02	2,70
	Emilia-Romagna	1,65	1,11	1,43	1,69	1,85	2,05	2,06
d.	ITALIA CENTRALE	2,14	1,46	1,72	1,93	2,03	2,21	2,72
	Marche	1,95	1,53	1,84	2,00	2,04	2,24	2,71
	Toscana	2,25	1,71	2,04	2,23	2,34	2,52	2,88
	Umbria	2,21	1,84	2,19	2,25	2,26	2,69	2,61
	Lazio	2,09	1,20	1,41	1,63	1,78	1,95	2,68
e.	ITALIA MERIDIONALE	1,76	1,31	1,56	1,81	1,89	2,18	2,40
	Campania	1,71	1,24	1,47	1,72	1,83	2,20	2,36
	Abruzzo	1,66	1,29	1,57	1,71	1,79	1,81	2,01
	Molise	1,71	1,26	1,54	1,84	1,77	2,11	2,53
	Puglia	1,81	1,36	1,64	1,89	1,97	2,17	2,52
	Basilicata	2,07	1,49	1,71	1,99	1,99	2,35	3,73
	Calabria	1,84	1,40	1,70	2,00	2,03	2,22	2,28
f.	ITALIA INSULARE	1,89	1,48	1,64	1,80	1,87	2,20	2,92
	Sicilia	1,93	1,51	1,70	1,85	1,94	2,25	3,00
	Sardegna	1,81	1,40	1,53	1,70	1,74	2,09	2,78

Note:

Lire: fino a 50 milioni
da 50 a 100 milioni
da 100 a 250 milioni
da 250 a 500 milioni
da 500 milioni a 1 miliardo
oltre 1 miliardo

Euro: fino a 25.823
da 25.823 a 51.646
da 51.646 a 129.114
da 129.114 a 258.228
da 258.228 a 516.457
oltre 516.457

Appendice metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse da quelle dell'area dell'euro sono contabilizzati in euro o in lire al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro o in lire degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnalatici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cocontestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro);
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro);
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro);
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire (77.469 euro).

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purchè i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} * 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate.

I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in euro e altre valute dell'area euro (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore a 20 milioni (10.329 euro).

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

Poichè, secondo la vigente prassi bancaria, la liquidazione delle competenze avviene per gran parte dei conti a fine anno, soltanto per il quarto trimestre di ciascun anno vengono calcolati, sulla base dei numeri computistici e delle competenze, anche i tassi medi effettivi ponderati.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione

e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del

“Bollettino Statistico”, si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i “rapporti con Banca d’Italia e Ufficio Italiano dei Cambi” sono stati ridenominati come “rapporti con Banca d’Italia e Banca Centrale Europea”.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l’obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all’estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell’introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l’estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell’importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l’impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell’accordato e dell’utilizzato.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell’anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell’anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l’innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall’abrogato art. 5 della “Legge Bancaria”. Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle “banche di credito ordinario”.

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d’Italia nel 1967.

All’epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentra il 98 per cento circa dei depositi;

- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione alla sottoposizione a procedura concorsuale dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuità.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attività di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalità dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ACCORDATO OPERATIVO	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC).
CONTI CORRENTI LIBERI	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in euro e altre valute dell'area euro, con clientela ordinaria residente.
CREDITI DI FIRMA RILASCIATI	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
DEPOSITI	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
DEPOSITI LIBERI	depositi a risparmio liberi, in euro e altre valute dell'area euro, della clientela ordinaria residente.
DEPOSITI VINCOLATI	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in euro e altre valute dell'area euro.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.

FINANZIAMENTI PER CASSA	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
MARGINE DISPONIBILE	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
OPERAZIONI A REVOCA	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
OPERAZIONI A SCADENZA	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI MOBILIARI INDIVIDUALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.

RESIDENTI	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
SCONFINAMENTO	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
TASSI PASSIVI NOMINALI	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.